

teatridivetro





TST

DIREZIONE ARTISTICA

Roberta Nicolai

Produzione

Elisa Vago

Art editing e comunicazione

Enea Tomei

Pubbliche Relazioni

Antonella Bartoli

Consulenza Artistica e Organizzazione

Andrea Grassi

Consulenza Artistica per la Danza

Anna Lea Antolini

Assistente di produzione

Chiara Carpentieri

Assistente di comunicazione

Veronica Tepatti

Cordinamento Tecnico

Alfredo Sebastiano

Renato Criscuolo

Consulenza Tecnica

Michele Baronio

Un fest

La quinta edizione, costruita attraverso il
originaria per restituirsì alla città come
componendo una mappa geografica allargata d
cittadini diventano parte integrante dell'e

Le compagnie

Teatro del Lemming, Punta Corsara, Erosante
Quotidiana.com, Teatri di Vita, Teatro dell
Claudio Angelini, CaRma, Compagnia MusellaM
c.ia Danza flux, Stefano Taiuti, Federica F
Benedetta Capanna, Paola Bianchi, Maria Pa

I progetti speciali

Il profumo del pane di Daniele Spanò è una
del quartiere Garbatella chiamati a raccon
Il morfing sentimentale Amaro Ammore di Ca
disseminate in città, la propria personale

Gli effetti collaterali

Gli eventi che 'fuoriescono' dalla program
Soli contro tutti di Dario Giovannini e la
Tenerenze urbane di Maggiori-Alessandrini
il laboratorio di danza con Simona Bertozzi
il Convegno sulla Danza Contemporanea in
Occasioni di approfondimento quali il Mee
La parola e la scena di Silvana Matarazzo

I luoghi

Gli artisti negli otto giorni di program
e del Teatro Ambra, negli spazi urbani de
fino a lambire il quartiere Pigneto con :

In un'ottica plurigenerazionale TDV5 guarda
l'artigianalità degli autori, l'amabile impe
in una geografia composta da luoghi e accadi

Sostiene processi, include laboratori, dialo
Propone il gioco come atto necessario e si r

Nelle fibre dell'organismo, tra pieni e vuot
prospettive sul presente, empatia e anaffet
Povero e disagiato nel nostro presente disf

È una fabbrica di visioni. Chiede di partec
Roberta Nicolai

ival dedicato alla scena contemporanea

monitoraggio del paesaggio contemporaneo, segue la sua ispirazione
un cantiere in cui confluiscano formati artistici diversi,
i luoghi e creazioni, in cui oltre agli artisti e agli operatori anche i
vento.

ros, Dario Giovannini/Aidoru, Reggimento Carri, Ruotalibera teatro,
e Moire, Simona Bertozzi, Chiara Frigo, Alessandra Cristiani,
Lazzarelli, Garten, Progetto Brockenhaus, Paola Lattanzi/Gruppo Askà,
Palancia, Compagnia Dionisi, Chiara Tomarelli, Marta Sponzilli,
ola Zedda, Sonusloci.

videoinstallazione che ha origine dall'incontro con gli abitanti
tarsi attraverso ciò che di più intimo li rappresenta: i ricordi.
nio Loguercio chiede di elaborare e abbandonare, in una delle tante urne
supplica d'amore per affidarla alla rielaborazione dei poeti.

mmazione...
a sua orchestra di chitarristi costruita su bando internazionale;
-Bomba laboratorio sul 'bene comune' aperto a tutte le età;
zi in collaborazione con lo Spazio polifunzionale Duncan 3.0;
collaborazione con il Coordinamento Danza Lazio CORE.
ting C.Re.S.Co, la fanzine Susanna e la presentazione del volume
restituiscono uno spazio di incontro e di scambio.

azione si alterneranno sul palco del Teatro Palladium, dell'Angelo Mai
ella Garbatella, dall'Asilo nido al ponte della Metropolitana,
la Centrale Preneste.

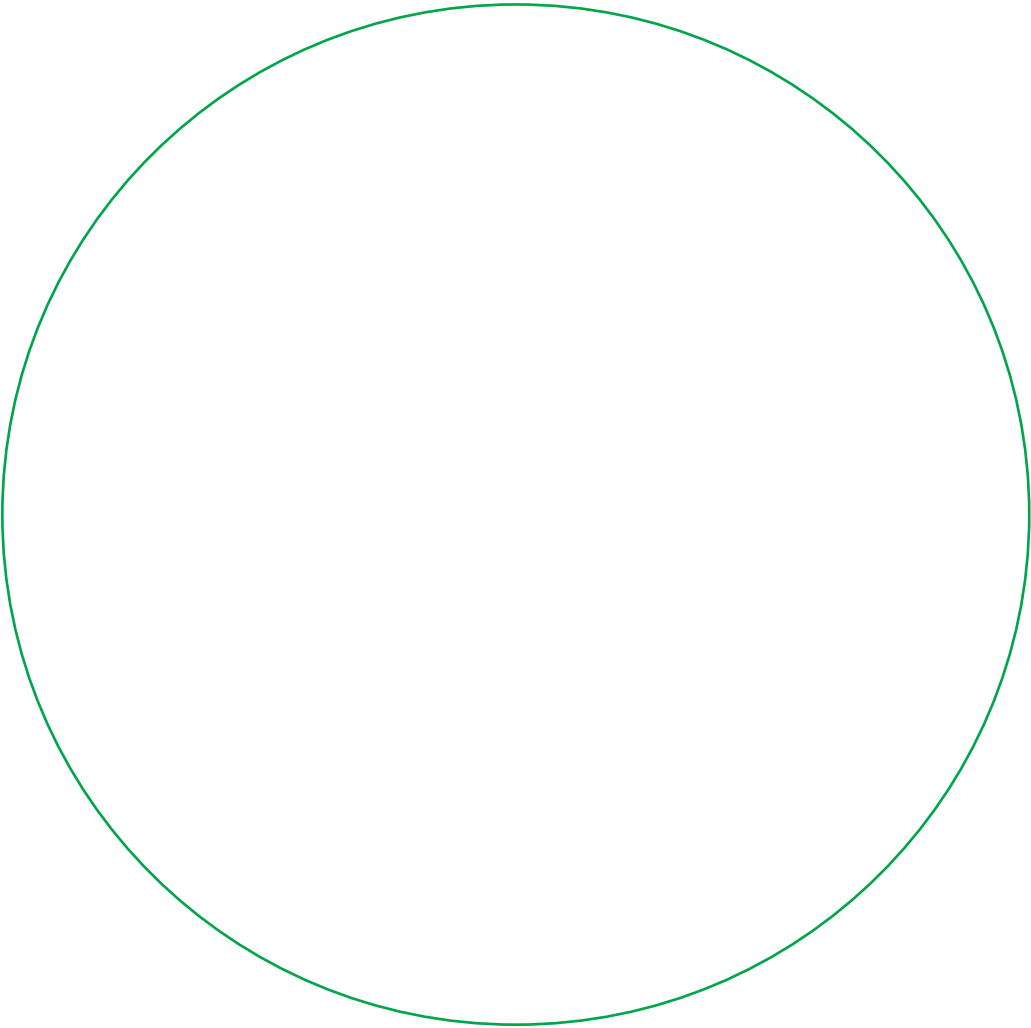
nella multiforme produzione artistica contemporanea cercando le tracce del pensiero,
rfezione di chi ricerca. Compone un affresco affiancando gesti poetici diversi
menti.

oga con la società, interagisce con gli abitanti.
restituisce alla città moltiplicando gli sguardi sulla nostra identità.

ti, si accendono ricordi, suppliche d'amore, pensieri collettivi, immagini e poesia,
tività, origine e sacro. Si compongono attorno all'unico nodo espressivo, il corpo.
atto.

ipare, di fermarsi e procedere, di incontrare e tenere viva la domanda.

istituzionali



La **quinta** edizione di Teatri di Vetro, mantenendo pulsante la sua missione originaria e le sue modalità, si richiama e si rinnova in uno sguardo attento, aprendosi al linguaggio coreografico performativo attraverso uno spazio osmotico e plurimo di confronto drammaturgico e generazionale.

Il laboratorio di anticipazione sulla memoria come materia del gesto affidato alla profondità di pensiero della coreografa **Simona Bertozzi**, il convegno in sinergia con il **Core**, tre serate di programmazione serrata durante la quale si alternano negli spazi in e out, artisti già sostenuti nelle precedenti edizioni, nuove conoscenze, giovanissimi e identità più mature, disegnano la proposta 2011.

Le specificità, i linguaggi, i diversi formati e le generazioni tracciano percorsi che s'incrociano, ma non si delimitano in contenitori definiti e definibili.

Dalla charte blanche affidata a Simona Bertozzi con i suoi appunti e a **Chiara Frigo** con il suo progetto in divenire, si approda all'area più performativa di **Maria Paola Zedda**, di **Teatro delle Moire**, della **Compagnia Danza Flux**, di **Paola Lattanzi**, per virare in quei siti intermedi dove **Marta Sponzilli**, **Benedetta Capanna** e **Stefano Taiuti** conducono la percezione verso impianti più strutturati in termini teatrali come quelli di **Paola Bianchi**, **Alessandra Cristiani** e **Progetto Brockenhaus**.

Anna Lea Antolini
consulente artistica per la danza

giovedì 19

h 19.30 21.30 23.30 *teatro ambra* erosanteros

h 20.30 *palladium* teatro del lemming

h 21.30 *lotto 24* daniele spanò

h 22.00 *lotto 13* città di ebla + "naphtalina"

venerdì 20

h 18.00 "effetti collaterali" *opificio*
meeting c.re.s.co.

h 19.30 20.00 21.40 *lotto 20* carma

h 20.30 *palladium* c.ia musellamazzealli

h 22.00 *lotto 32* garten

h 22.40 *palladium* reggimento carri

sabato 21

h 20.00 "effetti collaterali" *palladium*
proiezione video bando doppia v

h 20.30 *palladium* progetto brockenhaus

h 21.00 *centrale prenesti* ruotalibera teatro

h 21.30 *lotto 9* paola lattanzi / aska

h 22.15 *palladium* c.ia danza flux

h 23.00 *palladium* stefano taiuti

INGRESSO 5 €

RIDOTTO 4 €

ABBONAMENTO 20 €

valido per tutti gli spettacoli al teatro palladium
acquistabile su www.romaeuropa.net/palladium

SPAZI URBANI ingresso libero

Mercoledì **18** maggio

ore 22.00 Ke Nako
via dei Piceni, 24/26 (San Lorenzo)

OPENING PARTY

domenica 22

h 19.30 *parco brin* aidoru

h 20.30 *palladium* quotidiana.com

h 21.45 *la strada* federica falancia

h 22.30 *palladium* c.ia teatrale dionisi

mercoledì 25

h 18.30 "effetti collaterali" *la villetta*
presentazione de la parola e la scena

h 20.30 *palladium* teatro rebis

h 21.30 *casa dei bimbi* chiara tomarelli

h 23.00 *palladium* teatri di vita

SUSANNA la fanzine del festival:
lascia il messaggio nella bottiglia

EFFETTI CO
scopri i labora

dalle 19.30 **SUPPLI**
lascia la tua suppli

pro gra mma

giovedì 26

h 10.00-18.00 "effetti collaterali" *opificio*
convegno CORE

h 20.30 *palladium* simona bertozzi

h 21.00 *palladium* marta sponzilli

h 21.30 *lotto 20* benedetta capanna

h 22.30 *palladium* alessandra cristiani

venerdì 27

h 10.00-18.00 "effetti collaterali" *opificio*
convegno CORE

h 20.00 *palladium* paola bianchi

h 21.00 *casa dei bimbi* maria paola zedda

h 21.30 *palladium* c.ia chiara frigo

h 21.45 *angelo mai* teatro delle moire

sabato 28

h 18.00 "effetti collaterali" *la villetta*
aperitivo con punta corsara

h 19.30 *ponte M garbatella* sonusloci + nino aprea

h 20.00 *garbatella* maggiori/alessandrini/bomba

h 20.30 *palladium* punta corsara

h 22.30 *la villetta* canio loguercio

h 00.30 *angelo mai* bluemotion party Dj set

TKTS *teatro palladium* h 17-20
lunedì chiuso t. 06 57 33 27 68

INFO 06 45 55 30 50
da lunedì a venerdì

www.romaeuropa.net/palladium

www.teatridivetro.it

LLATERALI :
atori di TDVS

ICARIO della villetta:
ca d'amore

ErosAntEros (Ravenna)
ASPRAKOUNELIA (Treno Fantasma)

Una ragazza trascina i suoi ospiti all'interno di una casetta nera...

Gli invitati-voyeur assistono ai discorsi e ai racconti di due fratelli, chiusi nella loro casa-rifugio, e all'irruzione del seducete e malefico estraneo...

Voci...in un buco nero...

Apparizioni fantasmatiche, impalpabili, irreali... Incubi materializzati...

Una maschera... Cosa ci nasconde?



A girl pulls her guests into a little black house...

The guests attend conversations and stories of a brother and sister locked in their house and the raid of a seductive and evil stranger...

Voices...in a black hole...

Ghostly, ethereal, unreal apparitions... Materialized nightmares...

A mask... What does it hide?

durata 60'ca

ideazione, regia, scene, luci, musiche originali e sound design:

Davide Sacco

drammaturgia: Davide Sacco, Agata Tomsic

preziosa collaborazione e introduzione al Kounelaki: Cliò Efthimia Agrapdis

voci: Alice Protto, Davide Sacco

presenze: Davide Sacco, Agata Tomsic e Elisa Cuciniello

progettazione e realizzazione scenografie: Nicola Fagnani (Atelier Operaovunque)

collaborazione costumi e make-up: Laura Dondoli

anima: Luigi de Angelis, Chiara Lagani, Ermanna Montanari

si ringraziano: Galleria Ninapi, Teatro delle Albe - Ravenna Teatro

supporto indispensabile: Fanny & Alexander

produzione: Davide Sacco

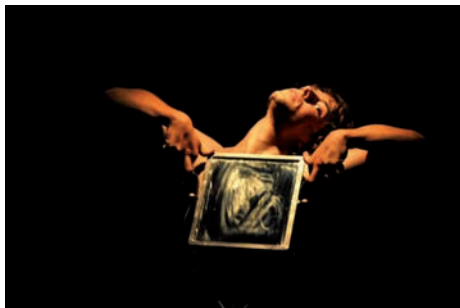
Nel 2009, Davide Sacco, già compositore con Teatro delle Albe e performer con Fanny & Alexander, crea il primo embrione di asprakounelia (Treno Fantasma). L'incontro con Agata Tomsic, formatasi tra studi teatrali ed esperienze laboratoriali, avviene nel gennaio 2010. Dopo il debutto dello spettacolo, in maggio, i due danno vita a ErosAntEros.

Teatro del Lemming (Rovigo)

AMLETO

Amleto è Principe soltanto in quanto erede. Come accade a noi oggi, egli è erede di una potenza nobile che ora appare irrimediabilmente corrotta: *"C'è del marcio in Danimarca"*. Erede di un padre il cui destino egli è chiamato a compiere. Perché il destino dei figli, come per Amleto, è quello di risolvere quello che i padri hanno lasciato come irrisolto.

If Hamlet is a prince, it's just a question of inheritance. Like us, he is the heir of a noble power that is irreparably corrupt: *"Something is rotten in the state of Denmark"* and he has to complete his father's destiny. Being a son, Hamlet's destiny is to solve what his father left after his death.



durata 60'ca

Con: Chiara Elisa Rossini, Diana Ferrantini, Fiorella Tommasini, Alessio Papa, Mario Previato, Boris Ventura, Andrea Dellai, Giovanni Refosco, Federica Festa, Katia Raguso

musica e regia: Massimo Munaro
elementi scenici: Luigi Troncon

produzione: Teatro del Lemming

Il Teatro del Lemming si forma a Rovigo nel 1987 dall'incontro fra il regista e compositore Massimo Munaro e lo scenografo e regista Martino Ferrarini. Dall'esordio nel 1987 con Frammenti, sino al recupero del mito e alle radicali esperienze di teatro delle sensazioni nella Tetralogia negli anni Novanta, giungendo infine alla ricerca attorno al problema dell'attualizzazione di una comunità con Nekyia e Il Rovescio e il Dritto e investigando negli ultimi due lavori (Antigone e Amleto) il rapporto tra potere e cittadini all'interno di una società, il TEATRO DEL LEMMING persegue con coerenza estrema un Teatro in grado di ridefinire il ruolo dello spettatore all'interno dell'evento scenico.

dalle ore 21.30 lotto 24 piazza Giovanni da Trionfa 14
[DEBUTTO] arti visive

Daniele Spanò (Roma) Il profumo del pane

L'idea è quella di tracciare un percorso geografico e interiore, sul tema del "ricordo collettivo". Lo spazio scelto per accogliere questi ricordi è lo stenditoio, luogo dove la collettività si incontra e si racconta, dove la storia che viene tracciata è quella dei suoni, dei profumi, delle emozioni quotidiane degli abitanti del quartiere. tracciata è quella dei suoni, dei profumi, delle emozioni quotidiane degli abitanti del quartiere.



The concept is an inner geographical journey around the theme of "collective memory".

The chosen space to host memories is the "stenditoio" (typical Italian drying rack), a common object became an icon.

A place where the community meets and tells, where the stories are made of sounds, smells, and emotions that belong to people of the same area.

Di Daniele Spanò

Musiche e Sound design Davide Severi

Fotografia Vito Frangione

materiali d'archivio e testimonianze raccolte grazie a Paolo Moccia e Simonetta Greco associazione Itaca

Daniele Spanò porta avanti la sua ricerca sul rapporto tra lo spazio pubblico condiviso e quello intimo personale attraverso interventi audiovisivi site specific su territorio.

1
9
M
A
G
G
I
O

Claudio Angelini/Città di Ebla + Gianluca "Naphtalina" Camporesi (FORLÌ)

PHARMAKOS - migrazioni della forma

Racconto emotivamente scomposto per immagini fotografiche

Claudio Angelini, ideatore e regista del progetto Pharmakos, racconta una storia fatta di corpi ed immagini. Le parti sceniche sono "migrate" in fotografie. Ora il regista le propone al pubblico e le usa da tramite per sviluppare alcuni temi che gli stanno a cuore. Osservando egli stesso il suo lavoro. Ri-guardandolo attraverso l'occhio della macchina fotografica di Gianluca "Naphta" Camporesi.

Il progetto scenico Pharmakos (2006-2008) nasce da un'indagine sull'incontro di due tipologie di corpo, quello medicalizzato e contemporaneo e quello sacrificale ed arcaico. Al corpo dei danzatori che hanno dato vita ai cinque movimenti di cui è composto il progetto si affianca un musicista di musica elettronica (Elicheinfunzione) che ha composto i suoni e li realizza dal vivo assieme agli attori.

Claudio Angelini, creator and director of Pharmakos Project, tells a novel made by images and bodies. We are in front of a migration from scenic parts into photos. Now he shows photos to the public, and uses them like a hook to develop some arguments very close to him. Observing his own work, through camera's eye Gianluca "Naphta" Camporesi.

Città di Ebla è un collettivo artistico teatrale formatosi nel 2004 a Forlì. Con i suoi lavori scenici (Othello, Wunderkammer, progetto Pharmakos) si impone come una delle realtà più interessanti della nuova scena contemporanea.



Gianluca Naphta Camporesi (Forlì, 1972), video editor e fotografo. I progetti che ha seguito nel corso degli anni gli hanno valso collaborazioni eccellenti, tra cui: Luciano Pavarotti, Olimpiadi Invernali Torino 2006, Disney, Lorenzo Jovanotti, Ferrari S.P.A., Franco Maria Ricci.

durata 45' ca

dalle 19.30 Totto 20 via F. Passino 13
alle 20.00 primo ritrovamento
alle 21.40 secondo ritrovamento

[performance]

Associazione Culturale Dello Scompiglio - Vorno/Compagnia CaRma (Roma)

EPICA POP

Porto nel bosco tutto quello che penso possa mancare. L'inutilità di un movimento metropolitano, il gioco di una ragazza sola, le grida del pazzo del villaggio. Piccole storie che mi porto dentro e penso siano adatte alla bellezza di tutto questo verde. Si percepiscono dei passi, affiorano nuovi incontri, sagome goffamente cercano la strada. Storie fatte da uomini, donne e grandi alberi. Ho poco tempo per raccontare questa storia che non ha una morale.

I take into the woods everything I think I will miss. The futility of urban hustle and bustle, a girl playing alone, the cries of the village madman. Little stories that I carry inside me and that I think are appropriate to the beauty of all this green. Steps are perceptible, new encounters emerge, shapes search awkwardly in the street. Stories made by men, women and large trees. I have little time to tell this story which has no moral.

idea e regia di Mauro Carulli
con Marco Conti, Marco di Campli, Mariagrazia Pompei
durata 20' circa

CaRma è un collettivo diretto da Mauro Carulli che nasce nel 2009 grazie a una produzione dell'Associazione Culturale Dello Scompiglio di Vorno (Lucca). Ne fanno parte Marco Conti, Mariagrazia Pompei e Marco di Campli San Vito. I progetti che portano avanti sono maturati dalla volontà di narrare storie e analizzare gli spazi utilizzati.



Compagnia MusellaMazzarelli (Milano) FIGLIDIUNBRUTTODIO

Due storie: la prima ha per protagonisti due gemelli e un conduttore televisivo, è ambientata nel mondo della TV, la seconda è la storia di due falliti veri che sopravvivono nella Spazzatura, nell'Illusione, nel reciproco Amore.

Cosa hanno in comune?

Primo, fanno ridere. Secondo, non hanno Speranze. Terzo, sono figli diversi di una stessa Realtà, di un comune Tempo, di un brutto Dio.

Two stories: the first, starring twins and a television presenter, is placed in the world of TV, the second is the true story of two failed that survive in the Garbage, the Illusion, the mutual Love.

What they have in common?

First, make people laugh. Second, do not have Hope. Third, they are different children of the same Reality, a common Time, a bad God.

**uno spettacolo di e con
Paolo Mazzarelli e Lino Musella
scatti fotografici
Matteo Delbò**

Spettacolo vincitore bando In Box 2010

La Compagnia viene fondata nel 2008 da Paolo Mazzarelli e Lino Musella, attori/autori/registi.

La Compagnia ha al suo attivo gli spettacoli "Due cani - ovvero la tragica farsa di Sacco e Vanzetti", "FIGLIDIUNBRUTTODIO" (vincitore bando In Box 2010). Il nuovo progetto "CRACK MACHINE" debutterà a inizio giugno 2011 al Festival Primavera dei Teatri.



durata 60'ca

GARTEN (MILANO) TIME FOR TALK IS OVER

Il progetto prosegue la ricerca sulla città e le sue trasformazioni e si focalizza sullo stretto rapporto fra conflitto e metropoli e la ciclicità del suo accadere. Attraverso materiali di scarto e macchine ispirate ai processi meccanici per la suddivisione e il recupero dei rifiuti, *Time for talk is over*, tra riflessione e gioco, ci conduce in un mondo futuribile che è alle porte.

The project focus on the city and its transformations, on the close relation between conflicts and metropolises and its cyclic occurring. Using rejects and devices inspired by the machines of waste sorting and recycling, *Time for talk is over* - both a game and a reflection - takes us back to a possible future world that might be round the corner.

Di: Giorgia Maretta e Andrea Cavallari
con la collaborazione e la partecipazione: di Andrea Rimoldi e Corrado Tagliabue
disegno sonoro e live electronics: Paolo Calzavara - pax~
disegno luci: Fabio Bozzetta
produzione: Garten
coproduzione: Danae Festival
residenza creativa: PIM Spazio Scenico - Milano

Garten nasce a Milano nel 2009.

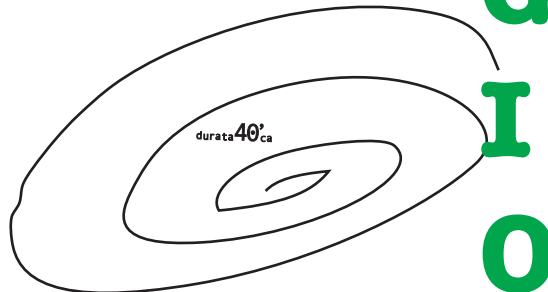
Con I will survive, primo progetto del gruppo, Garten avvia un percorso di indagine sull'ambiente urbano e le sue trasformazioni che prosegue con la messa in scena di Time for talk is over.

Entrambi i progetti sono co-prodotti da Danae Festival, Milano.

I will survive è finalista a Premio Vertigine 2010 e Premio Mondo 2010.



foto Federico Ambrosi



2
0
M
A
G
G
I
O

[teatro]

reggimento carri | teatro (Bari)
CUORE_ COME UN TAMBURO NELLA NOTTE
(Da Edmondo De Amicis ai giorni nostri)

Cuore di De Amicis, è stato "romanzo di formazione" per generazioni di italiani. In questo lavoro ragioniamo di NOI, balbettiamo un NOI che è di là da venire. Non siamo a scuola, non c'è più scuola. Non siamo a casa, non c'è più casa.



Siamo in viaggio. Non abbiamo più dieci anni, no, abbiamo 150 anni almeno. Siamo troppo vecchi e ancora troppo giovani. Dove andiamo?

De Amicis' Heart has been a "coming-of-age novel" for all generations of Italians. In this work we talk about US, we stutter a WE that is yet to come. We are not at school, there is no school. We are not at home, there is no home. We are traveling. We are not ten years old, we are 150 years old at least. We are too old and too young, still. Where are we going?

un lavoro di reggimento carri
con Michele Altamura, Riccardo Lanzarone, Francesco Martino,
Filippo Paolasini, Gabriele Paolocà in voce Roberta Mele
ideazione e regia Roberto Corradino

drammaturgia e scrittura fisica Roberto Corradino, Antonio Carallo
assistente alla regia Paola Tripoli
light design Vincent Longuemare
sound design e video Dario Tatoli
costumi Fiamma Bonvignati

durata 80'

oggetti di scena Giampietro Preziosa
responsabile tecnico Valentino Ligorio
organizzazione Antonella Dipierro
produzione reggimento carri

con il sostegno di ResExtensa DanzaTeatroDanza, Regione Puglia/Assessorato al Mediterraneo Cultura e Turismo, Teatro Pubblico Pugliese nell'ambito dell'intervento per lo sviluppo delle ATTIVITÀ DI TEATRO E DANZA IN PUGLIA "Giovani formazioni teatrali" FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) Asse IV azione 4.3.2.

reggimento carri | teatro www.reggimentocarri.org nasce nell'ottobre del 2000 da un'idea di Roberto Corradino, attore e regista in Piaccainocchio, Perché ora affondo nel mio petto, Conferenza/Nudo e in semplice anarchia. Cuore_come un tamburo nella notte dal libro Cuore. Per Facè a facè 2011, debutta Making of Il paese lontano di Jean Luc Lagarce.

ore 20.30 Palladium Piazza Bartolomeo Romano
[danza]

Progetto Brockenhaus (Lugano) SAGRA

In primo piano c'è un regista visionario che manovra la scena e prova a mettere in atto ciò che il suo immaginario produce. Le visioni a cui egli dà forma si compongono, scompongono e susseguono a dismisura, fino a risucchiarlo in un vortice di danze e rituali che finiscono per scaricarsi direttamente nella terra. In questo luogo immaginario, al confine fra la mente del regista e la sua proiezione nella realtà, si manifestano figure reali e surreali che riflettono frammenti del sentire comune.

A director, visionary, who controls the scenes and tries to realise what his imagination produces. The visions he creates compose, discompose and succeed in excess, till they incorporate him into a whirl of dances and rituals, which end by discharging directly into the ground. In this imaginary space, at the border between the directors' mind and his projection, appear real and unreal figures, which reflect fragments of the common feeling.

Ideazione

Elisabetta di Terlizzi
Francesco Manenti

Con

Elisabetta di Terlizzi
Francesco Manenti
Emanuel Rosenberg
Cecilia Ventriglia

creato in collaborazione con
Elisa Canessa

Federico Dimitri

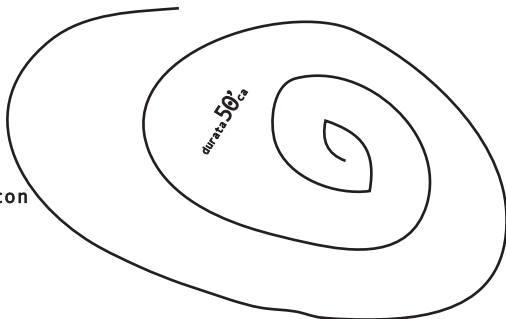
Piera Gianotti

disegno luci

Marco Oliani

musica di

Igor Stravinsky



prodotto da Progetto Brockenhaus
co-prodotto da Dicastero Giovani ed
eventi Lugano, Fondazione Not Vital
con il sostegno del Comune di Lugano,
Associazione Sosta Palmizi, Centro Ar-
tistico "Il Grattacielo"

La compagnia Progetto BROCKENHAUS
nasce nel 2008 da un incontro del-
l'anima, da una forte compatibi-
lità professionale e dal desiderio
di creare insieme un nuovo gruppo
di "teatro del corpo".

I sei danzatori-attori coinvolti
nel progetto in qualità di inter-
preti e creatori, provengono dal mondo della danza, del teatro e del circo.

Paola Lattanzi/gruppo ASKA (Orvieto) CRASH TEST

Site specific performance con dj set minimal-techno.



Ogni spazio apre nuovi modi di guardare alla danza e alla stasi. L'estetica architettonica, la funzione sociale di ogni luogo generano la nostra ricerca coreografica. I performer scelgono 5 persone del pubblico consegnando loro degli strumenti da adoperare sui performer stessi, trasformando parte del pubblico in attori a loro volta generando un corto circuito intimo e voyeuristico.

Ispirato al pensiero di M. Foucault e H. Minkowsky

Every new space opens different ways of observing dance and stillness.

The aesthetic of architecture, the social function of each place creates our choreographic research. The performers choose 5 people among the audience offering them tools to use on the performers themselves, changing part of the audience into actors, making an intimate and voyeuristic short-circuit.

Inspired by the thought of M. Foucault e H. Minkowsky

durata 30'ca

Progetto: Paola Lattanzi

Musica e dj set: Stefano Zazzera

voce: Martina Scicchino

Danza: Karolina Kubalczyk, Laura Lupi, Leonardo Maietto, Simona Mariucci, Paola Lattanzi

Gruppo ASKA

Il gruppo è nato nel 2010 in seguito ad un progetto di formazione promosso dal ministero per le politiche giovanili (pogas) che si è tenuto a Palermo dal nome "movimenti Urbani" ASKA ha presentato incursioni e performances urbane in vari spazi urbani: "OGM mon Amour": centro Carrefour, Palermo, Coop Orvieto; "Mind your step": pozzo di san patrizio Orvieto, "ma come fai": vetrine del centro storico e bar di Orvieto e Perugia. "Crash Test" piazza della Vucciria Palermo.

c.ia Danza Flux (Napoli) BLACK LONGHAIR'S TRIP

Il progetto trae ispirazione dall'epoca della Beat Generation americana fino agli anni '70 ed è uno sviluppo del solo PSQC nato nel 2009 dal dialogo artistico tra Chiara Alborino e Fabrizio Varriale.

Visions on his mind... black pants white shirt longhair eyes looking through the windows black glasses of hallucination white blurring action abolish the scheme to desert the model freeing the hear, falling through the ripples of the way to root the shoes The sole bright strip the skin of the legs curvature of the ribcage chest covered by tie leaves a dance in memory...

durata 20'

Autori:

Chiara Alborino,
Fabrizio Varriale

Danza:

Fabrizio Varriale

Musiche:

John Mayall, Skoltz Kolgen

Luci:

Giovanni Magnarelli



c.ia Danza Flux, diretta da Chiara Alborino e Fabrizio Varriale. 2008/10 Vetrina Giovane Danza d'Autore, Ammutinamenti, Ravenna. 2009 eXpLo/Tracce di Giovane Danza d'Autore, Anticorpi XL, Punta Corsara. 2009 Festival Insoliti VII (To) - Spazi per la Danza Contemporanea. 2010 Progetto Internazionale Movement T, Francia. 9° Festival Internazionale Danzalborde, Chile, Forum Universale delle Culture.

2
1
M
A
G
G
I
O

Stefano Taiuti (Roma) PRIMO MOVIMENTO

"Primo Movimento" è il disegno astratto di un corpo che danza.

La danza si libera da ogni struttura narrativa, da ogni intento concettuale.

È una danza senza scopo, improduttiva, eccesso vitale, possibilità, potenza in atto.

Il corpo è posto in una condizione di verginità, è un corpo che non sa, che scopre partendo da elementi basilari. Alla ricerca di una danza informale.

"First Movement" is the abstract design of a dancing body. The dance is free from any narrative structure, from any conceptual purpose.

It is a dance without aim, unproductive, excessive, a mere possibility, power in place. The body is placed in a state of virginity, is a body that does not know, that re-discovers starting from basics, looking for an informal dance.



Ideazione, coreografia e danza:

Stefano Taiuti

Violoncello:

Luca Tilli

durata 25' ca

Disegno luci:

Gianluca Cappalietti

Stefano Taiuti, (Roma, 1967), compie un percorso approfondito nella danza butoh nella costante ricerca di un linguaggio originale e personale.

Nel 2007 crea "zeitgeist", nome con il quale firma tutti i suoi lavori, fino al presente "Primo movimento", volgendosi ad una esperienza più intima e personale, liberata dalla tensione a "raccontare il mondo" per concentrarsi sull' "essere nel corpo".

ore 21.00 **Centrale Preneste** via Alberto da Giussano 58 (Pigneto)
[anteprima] TDV5infanzia + 11 anni

Tiziana Lucattini/Ruotalibera (Roma)

Asilo

uno spettacolo di teatrodanza e linguaggio video

L'asilo è un'usanza antichissima di origine sacra.
Anche una stanza piena di bambini, luogo di normalità sicura.
Beslan, settembre 2004. Primo giorno di scuola.
A scuola non si dovrebbe morire.

Cerchiamo ma non troviamo ragioni, solo dolore, vendicatori di violenze subite, linee di sangue, silenzi killer come esplosivi.

Asylum is a custom of ancient sacraea origin. Even a room full of children, place of normal safe. Beslan, september 2004. First day of school. At school you shouldn't die. We try, but we do not find reasons, only pain, avengers of suffered violence, bloody lines, killer silences as explosives.

con **Marcella Grande**
e **Fabio Traversa**

testo e regia **Tiziana Lucattini**
visual **Momchil Alexiev**
aiuto regia **Marco Casu**
disegno luci **Martin Beeretz**
scene **Francesco Persico**
~~costumi **Paola Romoli Venturi**~~

la bambina nel video è **Fatima Cardilli**

durata 60'ca

-**Tiziana Lucattini**,attrice,regista e autrice teatrale,dal '91 alla direzione artistica della compagnia Ruotalibera.

-**Marcella Grande**,coniuga la sua formazione classica alla danza contemporanea e al teatrodanza.

-**Fabio Traversa**,attore di cinema e teatro dalla forte vena surreale beckettiana.

-**Ruotalibera**,un teatro necessario attraversato dalla contemporaneità nei temi e nei linguaggi scenici con uno sguardo alle differenze come zona di poesia.



2
1
M
A
G
G
I
O

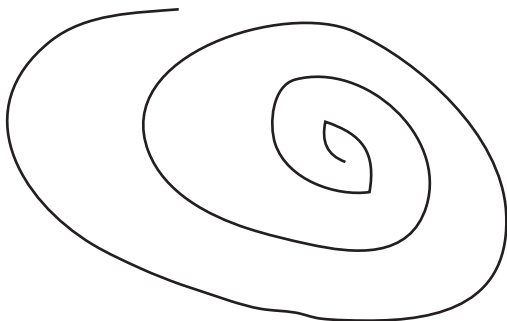
Bando DOPPIAV

OFFicINa 1011

Proiezione del video vincitore del concorso DOPPIA V, nato dall'esigenza di voler monitorare le linee di ricerca, le estetiche e i contenuti che in questo momento storico abitano il linguaggio della video danza dedicando uno spazio ad artisti e compagnie professionali del territorio nazionale che hanno scelto di adottarlo come forma espressiva.

Il concorso è stato realizzato all'interno di OFFicINa1011 di triangolo scaleno teatro, progetto vincitore per il biennio 2010/11 del Bando Officine regionali della Regione Lazio, che lavora alla connessione tra le arti sceniche e i territori del Litorale Nord, della zona dei Laghi e Monti della Tolfa e in co-realizzazione con la compagnia di danza Cie Twain.

Projection of the video, winner of DOPPIA V contest, born from the necessity of control of the research lines, the aesthetics and the contents, which, in this precise historical moment, we can find in the language of the video-dance, dedicating a place to artists and professional companies in the national territory which have chosen to adopt it as an expressive form. The contest has been realized into OFFicINa1011 of triangolo scaleno teatro, winning project of the two-year period 1010/11 of the regional Bando Officine (Regione Lazio), which works on the connection between scenic arts and the Litorale Nord area, Lakes and Mountains of Tolfa, and in realization with the dancing company Cie Twain.



DARIO GIOVANNINI/AIDORU ASSOCIAZIONE (Cesena) SOLI CONTRO TUTTI | ANTHEMS FOR ROME

Un'orchestra insolita, formata da chitarre e bassi elettrici dà vita a un concerto che può essere definito un flusso armonico di suono, in cui ciascuno strumento improvvisa un tessuto di rumori accordandosi agli altri in un impasto omogeneo e ritmico. Una band di oltre 50 musicisti che si incontrano per tentare un'impresa: è possibile suonare insieme senza essere semplicemente la somma di tanti solisti? In occasione di Teatri di Vetro, nell'anno del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, nella capitale d'Italia, SOLI CONTRO TUTTI si manifesterà in una versione inedita: ANTHEMS FOR ROME. Il momento di chiusura della performance sarà dedicato all'esecuzione in chiave contemporanea degli inni nazionali di vari stati del mondo. Il parallelo con l'inno americano eseguito a Woodstock da Jimi Hendrix (a lui il progetto è dedicato) è immediato, ed è chiaro il senso di provocazione e lacerazione che il suono della chitarra elettrica esprime nell'interpretazione di un repertorio così simbolicamente intenso.



An unusual orchestra of guitars and bass guitars creates an harmonic stream of sounds; each instrument improvises a network of noises, according to the other sounds, in a rhythmic and homogeneous mixture. A band of 50 musicians will try to play together on the occasion of Teatri di Vetro. In the year of the 150° anniversary of the "Unification of Italy", SOLI CONTRO TUTTI will present an inedited version of the performance: ANTHEMS FOR ROME. The last part of the performance will be dedicated to the national anthem of different country. The parallel to the American anthem, performed at Woodstock by Jimi Hendrix (the project is a dedication for him), is immediate; the sense of provocation and laceration is clear and deep.

durata 46'_{ca}

di e con Dario Giovannini
con un'orchestra elettrica di chitarristi e bassisti
tecnica e organizzazione Michele Bertoni
organizzazione Roberta Magnani e Carlotta Pieri

produzione Aidoru Associazione e Santarcangelo 40 Festival Internazionale del Teatro in Piazza

Dario Giovannini compositore, chitarrista, pianista, organista, fisarmonicista e arrangiatore. Fondatore di Aidoru Associazione e del gruppo musicale Aidoru con il quale ha prodotto 4 album e diversi progetti per la scena. Dal 2001 collabora con il Teatro Valdoca con cui ha realizzato, lavorando come compositore e musicista in scena, 9 spettacoli e ha partecipato in qualità di docente alla scuola Ero bellissimo, avevo le ali. Lavora dal 2007 con Loris Ceroni (Sony Messico). Nel 2010 inizia il suo percorso di ricerca artistica come solista con la performance musicale Soli Contro Tutti, a luglio 2011 debutterà Coro Doppio: pubblica tenzone politica, popolare e interculturale, nuovo progetto prodotto da Santarcangelo Festival.

quotidiana.com (Rimini)

SEMBRA MA NON SOFFRO

(secondo episodio della trilogia dell'inesistente - esercizi di condizione umana)

L'estraneità e l'attesa raffigurano la degenerazione della sofferenza. La parola riveste una centralità assoluta, parola intesa come corpo del pensiero, il solito pensiero indicibile o forse qualcosa di più. Come figure incasellate nella striscia di un fumetto, aspiriamo a un altrove e ci dibattiamo come sbavature di un disegno nel recinto angusto della vignetta.

Strangeness and expectancy represent the deterioration of miseries. The word assumes supreme centrality, word read as core of the thought, the usual unspeakable thought, or maybe even more. Just like figures put in a pigeon-hole of a comic-strip, we fight for a " somewhere else ", we struggle like blurs of a drawing in the narrow cartoon hedge.

di e con
Roberto Scappin e Paola Vannoni

produzione
quotidiana.com
Kilowatt Festival Sansepolcro
Provincia di Rimini



durata 50'ca

Fondata da Roberto Scappin e Paola Vannoni, opposti che riconoscono una forte motivazione politica al nucleo del loro teatro che esalta il potere epico della parola sottraendo l'azione scenica, non come negazione ma purificazione, nella direzione di una personale ricerca del nuovo. Per indagare in ciò che non è considerato corretto nemmeno pensare.

Federica Falancia (Bologna)

Excerpt

Gioco d'interazione tra disegno, manipolazione di materiali e riproduzione digitale attraverso l'uso di reti, specchi, giochi d'ombra. Anche il suono è frutto di sperimentazione materica, non prodotta solo da vinili. Excerpt è un omaggio a chi divulga e protegge libera cultura, informazione, ambiente.

PROCEDIMENTO=POE-TICA

Played on the interaction between drawing, manipulation of different materials and digital reproduction through the use of nets, mirrors and shadow effects. Even the sound itself is the result of experiments with materials, not only produced from record vinyls. Tribute to those who disseminate and protect free culture, information, environment.

PROCEDURE = POETRY



durata 20'ca

di: Federica Falancia
suoni dal vivo: Riccardo Balli
assistenza tecnica: Alessandro Gulino

F.Falancia - Bologna. Eclettica e di formazione composita, radicalizza il suo interesse nelle arti visive/performative. Si esibisce in festival e gallerie. Collabora come illustratrice per la rivista DADA

web site: flavors.me/federicafalancia

R.Balli - Bologna. Dj e produttore dell'etichetta Sonic Belligeranza

(web site: belligeranza.c8.com/)

Compagnia Teatrale Dionisi (Milano)

POTEVO ESSERE IO

durata 70'ca

che parla tra le altre cose di: madri
povere che tagliano scarpe da tennis
rendendole sandali da
tennis, bambini ciccioni
rapiti al grido di *ui scion
si catrin denòv!*, famiglie
lombardo-venete da
generazioni vs famiglie di
Campagna e Sicilia,
cartomanti cristofile e
cantanti neomelodici,
bodyguard, amori consumati
in una ritmo rossa
in tangenziale...

*"Potevo essere io" is the little
everyday epic of childhood in
Niguarda, bedroom-suburb of Milan:
two lives intertwined, yard games,
the school, the home-bred
"melting-pot", the anxieties and
experiences of early adolescence,
difficult families and uneasiness. It is the
story of two children, a male and a female,
who skim over, suspended between salvation and
perdition, that will lead them to opposite results.*



*di Renata Ciaravino, con Renata Ciaravino e Carmen Pellegrinelli,
regia video di Elvio Longato, aiuto regia e luci di Carlo
Compare, organizzazione di Anna Sironi. Produzione Dionisi in
collaborazione con Etre-Fondazione Cariplo, Fondazione Culturale
Città di Gallarate. Con il sostegno di Scarlattine Teatro*

*I dionisi sono testo contemporaneo, ultracontemporaneo, prosa,
hard-cabaret, politica, video, redazione, parentesi di narrazioni
ma sui generis come Potevo essere io. Sono di fatto Renata
Ciaravino e Carmen Pellegrinelli. E insieme Carlo Compare e Elvio
Longato e Anna Sironi. Recitato in inglese e scritto in 6 lingue.
Vivono a Milano e la soffrono.*

SUSANNA

*Susanna è una ragazza curiosa.
Studia la danza, studia il teatro.*

*Susanna ogni volta che va a teatro scrive
su un quaderno e fa finta che qualcuno
abbia voglia di leggerlo.
A volte disegna.*

*Susanna è una ragazza curiosa e con occhi
curiosi guarda il teatro e la danza, non
le piace scrivere cosa le piace perché
tanto lo sa già e crede sia più interes-
sante estrarre da tutto ciò che vede, i
materiali che le possono essere utili per
riflettere.*

Susanna



disegno di francesco laterza

“Susanna” è un giornalino “fatto in casa”. Abbiamo visionato in video tutti i lavori ospitati dal festival “Teatri di Vetro” cercando di cogliere in ognuno di essi i principi chiave dei processi creativi intorno ai quali tali lavori ci sembravano articolarsi.

In seguito abbiamo prodotto degli scritti che riportano i risultati del nostro studio.

Abbiamo deciso di restare lontani da una scrittura critica e depositaria di giudizio con l’obbiettivo di sollevare questioni che potessero essere spunto di riflessione sia per gli artisti che per gli spettatori.

“Susanna” non intende fornire interpretazioni o analisi degli spettacoli ospitati dal festival, ma si propone di offrire un punto di osservazione, una semplice possibilità di sguardo. Ogni numero di “Susanna” avrà una pagina bianca per raccogliere altri sguardi, per dare la possibilità, a chi ne avrà voglia, di scrivere una riflessione o un piccolo pensiero.

Nel teatro sarà allestito un angolo dove saranno disposte delle bottiglie, una per ogni spettacolo, all’interno delle quali poter inserire il proprio “messaggio”.

Al termine del festival le bottiglie saranno consegnate agli artisti.

Francesco Laterza, laureando al Dams presso L’Università degli studi Roma3. Ha fondato con Serena Noto il gruppo di studi e di ricerca sul teatro contemporaneo *Memorie nel Presente*, attore e performer, ha studiato con Raffaella Giordano nel corso *Nuove scritture per la Danza Contemporanea*, presso il Teatro Stabile di Torino e L’Arboreto Teatro Dimora di Mondaino.

Membro fondatore del gruppo artistico di ricerca sul movimento *FamigliaFuché*

Serena Noto, laureata in Discipline dello Spettacolo presso l’Università di studi Roma3, sta conseguendo la laurea magistrale in *Teatro Musica Danza*. Ha collaborato a diversi progetti all’interno dell’università riguardanti lo studio della scena contemporanea e ha fondato nel 2008, insieme a Francesco Laterza, il gruppo di studi stabile *Memorie nel Presente*.

Attualmente sta affrontando un percorso di formazione nella danza contemporanea.

20 maggio ore 18.00 Opificio Spazio Contemporaneo
via dei Magazzini Generali 22a (Ostiense)

CR.E.S.CO

meeting

**incontro pubblico di presentazione
del Coordinamento delle Realtà
della Scena Contemporanea**

C.Re.S.Co. è un coordinamento autofinanziato composto da circa 20 strutture (teatri, festival, rassegne, compagnie) e 30 soggetti privati. E' un organismo plurale e aperto all'ingresso di nuove realtà.

L'obiettivo del Coordinamento è mettere assieme gli operatori e gli artisti italiani della scena contemporanea e farli lavorare congiuntamente per costruire un progetto e una sensibilità che siano insieme poetici e politici, necessari per continuare a creare bellezza e pensiero ma anche funzionali alla difesa della dignità lavorativa di chi opera in questo settore, al recupero di un ruolo riconosciuto per gli artisti del contemporaneo nel contesto sociale nazionale, alla crescita complessiva dei linguaggi della ricerca e dell'innovazione.



Triangolo scaleno teatro è tra i promotori di C.Re.S.Co.

In occasione di TDV il C.Re.S.Co. promuove un incontro di diffusione e di confronto con gli operatori locali e nazionali. L'incontro è aperto alla partecipazione di tutte quelle realtà e individui che operano nella scena contemporanea e che sono interessati a conoscere l'attività di Cresco, nella prospettiva di una eventuale adesione.

www.progettocresco.it

Roberta Nicolai (tst) e Alessandra Ferraro (Margine Operativo) sono antenne territoriali per la regione Lazio.

Contatti: lazio-abruzzo@progettocresco.it

Teatro Rebis (Macerata) di una specie cattiva

durata 40'ca

una presenza abbandonata dal racconto, in attesa di fuggire, decostruendo la rappresentazione, abitando una zerità, si fa immagine icona

ci si muove in una dimensione interiore, dunque sproporzionata,

monca, irreparabile - che traccia il residuo di una visione

che come ogni visione non smette di svanire

a figure abandoned by the story, waiting to escape, destroying representation, living a "zerity", becoming an icon

moving in an inner dimension, out of proportion, maimed, irreparable -- tracing the remains of a vision a vision continuously disappearing, as all visions are

con silvia sassetti
regia andrea fazzini



pre-testo eleonora sarti
scenografia nicola bruschi
musiche paolo marzocchi, gianluca gentili
disegno luci marcello d'agostino
collaborazione coreografica yumiko yoshioka

elaborazioni sonore stefano sasso

fonica andrea lambertuocci

voce maschile giulio carinelli

voce femminile silvia sassetti

montaggio video marco di cosmo

supporto tecnico stefano giaroni

costumi massimo eleonori

ombre meri bracalente, lorenzo pennacchietti

in collaborazione con A.M.A.T., Comune di Macerata ("Ricerche in corso"), Provincia di Macerata ("Festival Terra dei Teatri 2010", Casa del teatro di Faenza ("Da cosa nasce cosa"), Laboratorio di produzione audiovisiva multimediale dell'Università degli Studi di Macerata

REBIS è un ensemble teatrale nato nel 2003 a Macerata per la forte esigenza di approfondire un percorso di ricerca laboratoriale, incentrato sullo sviluppo delle potenzialità espressive dell'attore. Il progetto di una specie cattiva è stato selezionato tra gli spettacoli vincitori del concorso Fringe2Fringe al Napoli Teatro Festival Italia 2010.

ore 21.30 Casa dei bimbi

piazza Longobardi

[teatro]

CHIARA TOMARELLI (Roma)

STELLE DANZANTI

storie di donne dalle carceri

Il progetto 'Stelle Danzanti- Storie di Donne dalle carceri' ispirandosi al teatro di narrazione e alla forza penetrante del teatro civile, cercherà di ricostruire il femminile e i suoi aspetti nel luogo del carcere. Attraverso un lavoro di ricerca e ricostruzione di testimonianze di donne, dalle detenute alle poliziotte penitenziarie, e attraverso un tentativo di riflessione e analisi sull'istituzione si cercherà di 'aprire' la porta carraia al pubblico, attraverso un gioco di fuori e dentro il luogo.

Fisico, mentale, emotivo.



durata 70'ca

The project 'Dancing stars- stories about women from jails' will try to understand the relationship between the female and the jail, through a work of research and reconstruction of testimonials of women, from the held to the cop prison, and through reflections and analysis about the jail institution, trying to open the carriage gateway to public, with an in-out play. Physically, mentally, emotionally.

Regia e con : Chiara Tomarelli

Drammaturgia : Chiara Tomarelli in collaborazione con Linda Dalisi

Disegno luci e tecnico: Giuseppe Di Giovanni

Con il sostegno di Compagnia Pianoinbilico e Officine Artistiche 09

Chiara Tomarelli, attrice-regista, da diversi anni si occupa di portare in scena le zone più invisibili, oscure e nascoste del mondo femminile attraverso un percorso di indagine sul campo, rispetto alle tematiche affrontate, di ricerca di materiali documentaristici e drammaturgici nel tentativo di ricostruire un teatro che dia voce a eventi e situazioni troppo spesso dimenticate o tenute nascoste, non facilmente accessibili.

Francesca Ballico/Teatri di Vita (Bologna)

CARA MEDEA

di Antonio Tarantino

Medea la barbara, la straniera, porta la voce di lingue sconosciute, la ferita della carne degli uccisi, il sacrificio dei figli, fatti a pezzi per Giasone, il moderno, lo scaltro, il pragmatico. Nella versione di Antonio Tarantino dietro i nomi del mito si arrabattano due disgraziati, offesi dalle guerre, rovinati dal vino cattivo, e dalle prestazioni sessuali consumate tra i camion nelle strade di frontiera.

Medea the barbarian, the alien, carries the voice of disowned languages, the wound of the meat of killed people, the sacrifice of her sons, tear apart by Giasone, the modern one, clever, pragmatic. In the version by Antonio Tarantino behind the names of the myth do two wretches' utmost, injured by the wars, ruined because of bad wine and sexual performances consumed among the trucks in the frontier roads.



*regia e interpretazione di Francesca Ballico
cura scenica Daniela Cotti e Saverio Peschechera
collaborazioni, traduzioni e voci Ludmila Ryba,
Jola Kowalska Durazzano, Matko Amulic, Adriana Á Najder,
Brunilda Ternova, Valbona Korini, Beatrice Campo,
Vasilica Poamaneagra, Elena Souchilina, Anatoli Zaitsev,
Elena Moskovkina, Nadia Malverti, Sabine Richter,
Project Mondosud, Maurizio Mattarelli e Antonio Dotti
una produzione Teatri di Vita 2010*

durata 40'ca

Francesca Ballico lavora da anni a Teatri di Vita con il regista Andrea Adriatico per il quale ha interpretato numerosi ruoli da quello di protagonista nell'estrema drammaticità di Orgia di Pasolini a quello comico nelle Quattro gemelle di Copi. E' stata una delle sorelle nelle Cognate di Tremblay. Nel 2010 ha presentato il suo ultimo monologo Quel che si chiama vita.

ore 18.30 la Villetta

via degli Armatori 3
EFFETTI COLLATERALI presentazioni

LA PAROLA E LA SCENA

di Silvana Matarazzo

Conversazioni con dieci drammaturghi contemporanei
e una testimonianza di Toni Servillo

Prefazione di Antonio Audino

La parola e la scena è una breve ricognizione sulla situazione della drammaturgia italiana, dai primi anni Ottanta – quando la critica inizia a parlare di “nuova drammaturgia” o “giovani autori” per indicare quegli scrittori che, al di là della loro età anagrafica, fanno ricorso a modalità espressive diverse dai canoni linguistici utilizzati nella scrittura teatrale tradizionale – fino agli esiti più recenti. Il volume intende ripercorrerne alcuni passaggi importanti attraverso le conversazioni con dieci drammaturghi – Manlio Santanelli, Franco Scaldati, Ugo Chiti, Enzo Moscato, Giuseppe Manfredi, Edoardo Erba, Antonio Tarantino, Spiro Scimone, Emma Dante, Letizia Russo

Oltre all'autrice saranno presenti **Antonio Audino, Manlio Santanelli e Giuseppe Manfredi**

La parola e la scena is a brief reconnaissance on the italian dramaturgic situation, from the first '80 – when the critic started to talk about “new dramaturgy” or “young authors” in order to name that writers who, beyond their real age, use a kind of expressive modalities, different from the traditional theatrical writing – until the recent results. The volume traces some important passages through the conversation with ten playwrights - Manlio Santanelli, Franco Scaldati, Ugo Chiti, Enzo Moscato, Giuseppe Manfredi, Edoardo Erba, Antonio Tarantino, Spiro Scimone, Emma Dante, Letizia Russo.

Besides the author, it will be also Antonio Audino, Manlio Santanelli and Giuseppe Manfredi.



Simona Bertozzi (Bologna)

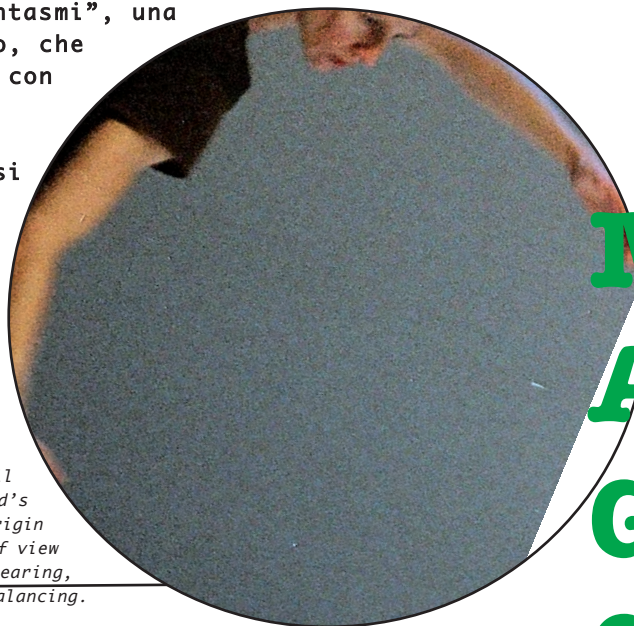
Bird's eye view

Appunti coreografici per Mimicry

A volo d'uccello...

Questa serie di appunti coreografici si distende come un prologo, territoriale, a Mimicry, quarto e ultimo episodio del progetto Homo Ludens. E' una sorta di danza con i "fantasmi", una narrazione da e del corpo, che simpatizza sino all'osso con il limbo spaziale che la affeziona: appare, scompare, si smembra e si ricompone nella rapidità di un volo.

Bird's eye view is a no narrative dance composed by a series of choreographic paths. It can be considered the prologue of Mimicry, 4th episode of Homo Ludens project, all based on the ontology of game. In Bird's e v the theme of camouflaging takes origin from the idea of shifting the point of view directed to the body in space. Appearing, hiding, disfiguring, sectioning, unbalancing.



Concept, coreografia e danza: Simona Bertozzi
Musiche: ✂ had been eliminated
Progetto luci e set: Antonio Rinaldi
Durata: 20/25'

Simona Bertozzi, coreografa, danzatrice e performer. Ritrova nel corpo l'elemento puro, primordiale, così come l'architettura complessa e virtuosa, con cui realizza la sua urgenza comunicativa. Antonio Rinaldi (FG 1981) artista visionario, osserva fenomeni che tendono alla trasparenza. Posto in difficoltà davanti agli occhi obsoleti dello spettatore contemporaneo, sogna.

2

6

M

A

G

G

I

O

ore 21.00 Palladium Piazza Bartolomeo Romano
[danza]

MartaSponzilli/Bussypeople (Roma) Dialogox1x

Attraverso un processo polivalente e paradossale, a un tempo di espulsione e appropriazione, di dominazione e di esplosione, di creazione e de-creazione appaiono e scompaiono figure, corpi che vivono in un tempo dove passato, presente e futuro si confondono. Una molteplicità di facce, stature, qualità di tessuti, pesi. Silenzi e discorsi. Carne, metallo e legno. Oblio, nostalgia ed eccitamento. Un corpo che vive fra l'essere e il tentativo di non essere se stesso.

Through a paradoxical process of expulsion and appropriation, destruction/explosion and creation, various figures appear and disappear, bodies that live in a time where past, present and future coexist. A multiplicity of faces, heights, weights, textures. Silences and speeches. Flesh, metal and wood. Oblivion, nostalgia and excitement. A body that lives in between being and the attempt of not being itself.

Autore e interprete: Marta Sponzilli

Musica originale: Andy Moor e Yannis Kyriakides, Yura Yura Teikoku

Audio in vivo: Gabriel Soberón

Produzione: Bussypeople 2010

durata 20'

Diplomata in danza contemporanea presso de Theaterschool di Amsterdam nel 2006, Marta Sponzilli lavora come danzatrice in Olanda, Italia e Messico. Collabora con coreografi quali K. Levi, T. Martin, J. Jankowski, D. Zambrano, V. Sieni, il gruppo BodyWeatherAmsterdam e artisti emergenti fra cui A. Pannitto, M. Cisneros, G. Soberón, Teatrohambriento, Colectivo Inquietando.

Il suo lavoro vuole sfuggire a definizioni di genere, integrando le sue diverse esperienze di danza e di vita nella ricerca di un linguaggio personale che sia comunicativo ed evocativo.



ore 21.30 lotto 20

via Francesco Passino 13 (Garbatella)

[danza]

Benedetta Capanna (Roma)

NON ESSERE MAI ALTROVE CHE QUI

Secondo atto dallo "Nello Spazio Bianco del mio tempo"
ispirato liberamente a "White Space" di Paul Auster

Stato di Grazia ... leggerezza e profondità
una dolce vertigine di sospensione della vita.
Io sono...

il silenzio che tutto scioglie, tutto cancella e
tutto perdona

State of Grace... lightness and depth
a sweet vertigo of suspension of life.

I am...

the silence that melt away, delete, and forgive everything and
everybody

durata 20'ca



Coreografia e Danza: Benedetta
Capanna

Musiche: Toru Takemitsu, Arvo
Part, Benjamin Lew

Luci: Giovanni Magnarelli

*Non essere mai altrove che qui è
stato realizzato grazie a Residenze Creative Duncan 2010*

*Benedetta Capanna, danzatrice e coreografa, attiva tra Roma e
N.Y, unisce alla danza lo studio dello Yoga. Il suo vivere per
l'arte diventa così arte del vivere: recettività e urgenza del-
l'impulso creativo per immergersi in un irresistibile paesaggio
d'emozioni*

2

6

M

A

G

G

I

O

Alessandra Cristiani (Roma)

Opheleia

Ofelia aiuta Ofelia

Dal quadro preraffaellita "Ofelia" di J.E.Millais. Opheleia è la trama di una visione. La sua eco fa riemergere un accordo antico. L'immagine di Ofelia è uno specchio in cui riflettersi; diventa un luogo carnale in cui abitarci,



dove l'umano cede al silenzio, imprescindibile abisso. Opheleia è figlia del sacrificio. E' Ofelia che aiuta Ofelia.

From "Ofelia", a J.E. Millais's painting. Opheleia is the plot of a vision. An ancient chord comes afloat from her echo. Ofelia's image is a mirror which reflect ourselves; it becomes an embodied place to inhabit, where human gives up to silence, inescapable abyss. Opheleia comes from sacrifice. It is Ofelia who helps Ofelia.

Musica Iva Bittova, Claudio Moneta
Luci Gianni Staropoli
Azione Sabrina Cristiani
Danza e Coreografia Alessandra Cristiani

durata 60'ca

Dal teatro di marca odiniana approda alla danza attraverso una personale esplorazione del training fisico dell'attore. Dal 1996 indaga il pensiero e la pratica dell'Ankoku Buto. Crea e dirige con il gruppo di ricerca Lios, la rassegna internazionale di danza buto Trasform'azioni. E' nella compagnia Habillé d'eau diretta da Silvia Rampelli presentandone i lavori in Italia, Bosnia, Francia, Stati Uniti.

dal

2

Maggiori/Alessandrini/Bomba (Ancona)

2. L'ARCA DI CHI E'?

TU - Tenerezze urbane

5

al

Se stesse per abbattersi sull'umanità un nuovo diluvio universale, cosa salveresti per ricostruire il mondo? Quattro giorni di incontri casuali, discussioni a cielo aperto e costruzioni di animali da portare sull'Arca, per riflettere sul bene comune; una comunità provvisoria che si costruisce intorno a una delle tante possibili Tenerezze Urbane.

2

If a new Flood was going to destroy the mankind again, what would you save to rebuild the new world? Four days of chance meetings, open-pit discussions and creation of animals to be taken on board of the Arch, to think about the common good; a temporary community built around one of the many possible Urban Tenderesses

8

M

Pratiche creative quotidiane a cura di:

Sabrina Maggiori, Simone Alessandrini e Federico Bomba

A

Creativamente e responsabilmente uniti dal progetto TU, Sabrina Maggiori è progettista culturale (Nottenera e VivaFestival), performer e ideatrice di interventi urbani, Simone Alessandrini è scenografo, designer e progettista di interni, Federico Bomba è drammaturgo e regista di Sineglossa.

G

G

I

O



C.O.R.E. PAESAGGIO PERFORMATIVO

Produzione coreografica in Italia: considerazioni, discussioni e progetti

26 maggio IL CORPO_SOGGETTO IN MOVIMENTO

esperienze di creazione in Italia dalla fine degli anni novanta ad oggi.

Uno sguardo critico e in prospettiva

10,00-13,00 intervengono

Donatella Bertozzi (storico e critico di danza), Susanne Franco (), Viviana Gravano (storica e curatrice di arte contemporanea), Paolo Ruffini (critico ed esperto di spettacolo) e Attilio Scarpellini (critico)

coordina

Roberto Ciancarelli (docente Università di Roma La Sapienza)

13,00-13,30 Confronto aperto al pubblico

13,30-15,00 Buffet

Orientamento della pratica e del pensiero

15,00-18,00 intervengono

Marco D'agostin (danzatore e coreografo), Michele Di Stefano (MK), Chiara Frigo (danzatrice e coreografa), Francesca Pennini (Collettivo Cinetico), Cristina Rizzo (danzatrice e coreografa) e Massimo Schiavoni (responsabile per Performing Art del mensile Digicult di Milano)

coordina

Stefano Tomassini (critico, docente dell'Università Ca' Foscari di Venezia)

18,00-18,30 Confronto aperto al pubblico

27 maggio Riflessioni e spunti di lavoro

Tavola rotonda (incontro a porte chiuse fra gli ospiti e relatori delle giornate di studio)

11,30-13,30

IMPRESA CULTURALE/PRODUZIONE ARTISTICA

strategie politiche, rapporto con le istituzioni e dinamiche di sistema: analisi delle nuove possibilità

15,00-18,00 intervengono

Roberto Casarotto (Bassano Opera Festival), Gemma Di Tullio (Teatro Pubblico Pugliese), Roberta Scaglione (PAV), Cecilia D'elia (Assessore alla cultura Provincia di Roma), Keren Kossow (The Place di Londra) e Cathy Berban (Conseiller Culturel Danse-Theatre-Cirque-arts de la rue-spectacle vivant de la Ville de Marseille)

coordina

Danila Blasi (CORE)

18,00-18,30 Confronto aperto al pubblico

Ingresso libero

OPIFICIO TELECOM ITALIA Via dei Magazzini Generali 20/A

Iniziativa organizzata da CORE per Officina COREografica (a cura di Alessandra Sini e Caterina Inesi), realizzata con il contributo di Regione Lazio Assessorato Cultura Arte e Sport In collaborazione con Teatri di Vetro e Fondazione Romaeuropa

dal

2

6

al

2

7

M

A

G

G

I

O

ore 20.00 Palladium Piazza Bartolomeo Romano 8

[danza]

paola bianchi (Ravenna)

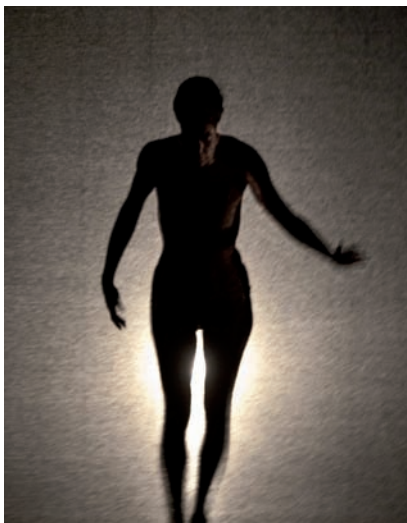
DUPLICA

Un corpo, solo, condannato a un duplice sguardo, mostruosamente riflesso, in una continua ricerca di un altro da sé. Dissoluzione dell'ombra, caduta del corpo in uno spazio nudo, sospeso - un "tempo puro" sottratto al corso del tempo. Sono l'asino svelato che porta il peso dell'inabilità per eccesso di luce.

An alone body. Ensnared inside black. Doomed to a double glance. Monstrously reflected, looking for another itself. A trajectory of the shadow's dissolution and the body's fall into a naked, exposed space - suspended in pure time, outside of the temporal. I am the revealed donkey bringing the weight of inability because of excess of light.

durata 40'ca

di e con Paola Bianchi
elaborazione suono Paola Bianchi
luci Paolo Pollo Rodighiero, Chiara Girolomini
tecnica Chiara Girolomini
foto Valentina Bianchi
promozione Spazio PIMOFF, Paola Bianchi



produzione Agar

in collaborazione con INCANTII/Controluce Teatro d'Ombre _ Torino, Teatro Comunale Rosaspina _ Montescudo, L'attoscuro, Teatro dei Cinquequattrini, Teatro A. Massari _ San Giovanni in Marignano, KosmosTheater _ Vienna
si ringrazia Istituzione musica teatro eventi, Rimini, Teatro Comandini _ Cesena, Veglie in volo, Roberto Giari, Fabrizio Albanesi, Rosa Mogliasso

Paola Bianchi danzatrice e coreografa indipendente. Collabora con diversi musicisti, artisti visivi, registi e gruppi teatrali. Nell'intento di promuovere la diffusione della danza contemporanea Paola Bianchi ha curato negli anni la direzione artistica di alcune rassegne, festival, laboratori di ricerca.

2
7

M
A
G
G
I
O

Maria Paola Zedda (Roma)

Requiem

Corridoio con in fondo la luce

Un atto tenace di opposizione al tempo. Distanza che non si colma, luogo che non si riempie. Una dimensione della danza che non vuole essere.

Attraverso le parole di Isabella Santacroce e i suoni di Cristiano Luciani, la voce accompagna la performance, come misura dell'intimità, soglia del non poter dire, solitudine.

A tenacious act opposing to time. Distance doesn't fill up, a dimension of dance that doesn't want to be.

Through words by Isabella Santacroce and sounds by Cristiano Luciani, voice goes through the performance as measure of intimacy, edge of impossibility of saying, loneliness.



un progetto di: **maria paola zedda**
musiche e suono: **burzum, cristiano luciani**
fonti: **Isabella Santacroce, Roland Barthes**
registrazione: **ghosttrack studio**

durata **20'**ca

Maria Paola Zedda interessata all'intersezione tra i linguaggi visivi e performativi, forma con Andriana Notaro il gruppo ZDDNIR, con cui realizza Bubble, H10 - H11 (Menzione Speciale Premio Equilibrio, selezione Anticorpi Xplo 2010) e Birthday party (supportato da Szene Salzburg e Ztl_pro). Lavora stabilmente nella Compagnia Enzo Cosimi.

Compagnia Chiara Frigo (Verona)

WAITING FOR SUITE-HOPE

Waiting for Suite-Hope indaga il tema del viaggio, della partenza. Un continuo sforzo per vedere il mondo in movimento, in evoluzione, in cui ognuno crea se stesso, cambia e si perfeziona oppure cade.

Questa tappa rappresenta il capitolo primo di un progetto più ampio, Suite-Hope.

Waiting for Suite-Hope explores the issue of the journey, the moment of leaving. A constant struggle to see the world in movement, in evolution, in which everyone creates him/herself, changes and improves or falls.

This step represents the first chapter of wider project Suite-Hope.



Idea Chiara Frigo

Performer Marta Ciappina, Chiara Frigo

Disegno sonoro Mauro Casappa

Disegno luci Leonardo Benetollo

Collaborazione alla drammaturgia Riccardo de Torrebruna

Con il sostegno di CSC/Centro per la Scena Contemporanea - Operaestate Festival Veneto, La Caldera (Barcellona)

Progetto Finalista Premio Prospettiva Danza Teatro 2011

durata 20'ca

Autrice e performer, Chiara Frigo lavora in Italia e all'estero. Partecipa a numerosi progetti internazionali di ricerca coreografica sviluppati con importanti centri della scena europea e canadese. Con il solo Takeya vince il Premio GD'A Veneto 2008 ed è selezionata nel network europeo Aerowaves 2009. Nel 2010 Nonsostare è finalista del Premio Equilibrio. Attualmente è impegnata nella nuova creazione Suite-Hope.

TEATRO DELLE MOIRE (Milano) NEVER NEVER NEVERLAND - NNN

Abbiamo costruito un'isola fatta di abiti e accessori recuperati da cantine e solai. Non ci sono leggi: per chi la abita c'è la libertà assoluta di trasformarsi, ripulmare di continuo la propria identità. È una libertà che ricorda quella dei giochi tra bambini; ed è con il pensiero rivolto a Peter Pan, che abbiamo chiamato la nostra isola Never Never Neverland

We have built an island, made of layers of clothes and objects sprung out of basements and attics. There has no laws: those who lives it are completely free to transform themselves, to remould their identity by the minute. It's definitely a freedom reminding that of children's games. And with an eye to Peter Pan, we have named our island Never Never Neverland.

Concept e regia

Alessandra De Santis, Attilio Nicoli
Cristiani

Creazione e interpretazione

Alessandra De Santis, Giorgia Ma-
retta, Attilio Nicoli Cristiani, Ema-
muele Sonzini

Dramaturg Renato Gabrielli

Assistenza al progetto Beatrice Saro-
siek

Disegno luci Antonio Zappalà

Organizzazione Anna Bollini

Con il contributo

PROGETTO ÈTRE/Fondazione Cari-
plo, Comune di Milano - Cultura,
NEXT Laboratorio delle idee per
OLTRE IL PALCOSCENICO



durata 65'ca

Teatro delle Moire è un'associazione culturale fondata a Milano nel 1997 da Alessandra De Santis e Attilio Nicoli Cristiani. Interessato ad indagare nuove forme di linguaggio, il Teatro delle Moire ha frequentato molti ambiti di creazione così che le sue produzioni non si possono ascrivere ad alcuna categoria, se non inserirle in una dimensione di ricerca.

ore 19:30 Ponte pedonale Metro stazione Garbatella
via Pullino 1

[performance]

Sonusloci + Nino Aprea (Roma)

REQUIEM FOR A BORDER

exploring the borders of our community

durata 40' ca

REQUIEM FOR A BORDER celebra la memoria dei confini defunti, come quello che fino ad oggi ha rappresentato l'asse ferroviario Roma-Lido, segno netto di cesura fra due quartieri storici di Roma, Garbatella e Ostiense. L'azione artistica intende stimolare interrogativi su quali siano i confini che delimitano il nostro territorio e i valori che definiscono una comunità.

Requiem for a border celebrates the memory of death edge, like the railway axis Roma-Lido has represented till now, a sharp sign of crash between two different historic areas of Rome, Garbatella and Ostiense. The artistic action would like to stimulate questions on the border that mark our territory off, and on the values that defines a community.



Gregorio de Luca Comandini, architetto e artista del suono

Nino Aprea, architetto e artista pittorico

Nino Aprea e Gregorio de Luca Comandini, sperimentano nuove ipotesi di arte contemporanea all'insegna dell'ibridazione di tecnologie e linguaggi. Azione artistica, dunque, come momento programmatico di dis-conessione, finalizzato alla produzione di un'opera interattiva capace di provocare distrazione nell'ambiente urbano.

.....
dalle 20.00

[installazione]

Maggiori/Alessandrini/Bomba (Ancona)

SIAMO TUTTI SULLA STESSA ARCA

installazione itinerante con partenza dal Palladium

Punta Corsara (Napoli)**IL SIGNOR DI POURCEAUGNAC***farsa minore da Molière*

Dopo Fatto di cronaca di Raffaele Viviani, il secondo atto della compagnia corsara è un omaggio a Molière e alla tradizione comica napoletana.

Una cruda farsa, in cui i passi aggraziati della comédie-ballet del 1669 prendono gli accenti del vibrafono e dell'organetto da commedia all'italiana, in una Napoli grottesca, irreali, livida come le parole di Molière.

After Raffaele Viviani's Fatto di cronaca, the following Punta Corsara production pays its homage to Molière's works, together with the Neapolitan comic theatre tradition. A disturbing farce placed in a grotesque, unreal and blue Naples as much as Molière plays depict it, where 1669 comédie-ballet polite passes get stirred into vibraphone accents and Italian Comedy hand-organ sounds.

con

**Christian Girosò | signor di Pourceaugnac
Principe di Slovacchia**

**Tonino Stornaiuolo | maggiordomo di Pourceaugnac, medico,
Tonina finta moglie di Pourceaugnac,
servo di Oronte, poliziotto
Valeria Pollice | Giulia figlia di Oronte,
medico**

**Emanuele Valenti | Oronte Esposito Passalacqua,
infermiere**

**Giuseppina Cervizzi | Nerina balla di Giulia
ruffiana e complice di Sbrighani**

**Gianni Rodrigo Vastarella | Eraste innamorato
di Giulia**

**Vincenzo Nemolato | Sbrighani illustre malfattore
del mercato della Duchesca**

**Mirko Calemme | medico primario, poliziotto
traduzione e adattamento Antonio Calone,
Emanuele Valenti**

**scenografie Francesco Avollo, Roberto Carro
costumi Daniela Salernitano**

**assistente ai costumi Francesca Traverso
musiche originali Marco di Palo**

**disegno luci Gianni Staropoli
fonico Marco Esposito**

maschere Salvatore Oliva

foto Camilla Mastaglio, Marina Dammacco

aiuto regia Antonio Calone

regia Emanuele Valenti



durata 70'ca

Punta Corsara, premio Hystrio – Altre Muse 2010 e Premio Speciale Ubu 2010, nasce nel 2007 come progetto della Fondazione Campania dei Festival per la programmazione teatrale dell'Auditorium di Scampia e porta alla nascita della Compagnia Punta Corsara, costituita dai giovani partecipanti a un percorso di formazione per attori, organizzatori e tecnici. Dal 2011 diventa associazione culturale indipendente.

Canio Loguercio (Roma)

AMARO AMMORE

MORPHING SENTIMENTALE

AMARO AMMORE è il primo raduno poetico itinerante in Italia, un network, una performance, un happening, un concerto, un reading-live, un festival, un rito collettivo per la condivisione di "suppliche d'amore".

AMARO AMMORE, the first poetic touring show for "love pleas" sharing in Italy, is a network, an happening, a concert, a festival, a joint ceremony.

dal 1° maggio raccolta delle "suppliche" in giro per Roma: 18 tuniche collocate in luoghi strategici della città, serviranno a raccogliere i testi.. Tutti possono partecipare.. anche inviando il proprio contributo poetico (testo o audio) direttamente all'indirizzo amaroammore@gmail.com. L'elenco dei luoghi dove trovare le 18 tuniche è pubblicato sulla pagina AMARO AMMORE di caniologuercio.wordpress.com o nel sito www.teatridivetro.it

Dal 19 al 27 maggio, ogni sera dalle 19.30 alle 23.30, nel "supplicario" della Villetta, sarà possibile lasciare suppliche o scriverle direttamente sui muri con un pennarello, piuttosto che con un chiodo..dalle 21.30 50 poeti si alterneranno nella lettura delle loro poesie d'amore: una vera e propria maratona.

AMARO AMMORE è un progetto di Canio Loguercio, con il coinvolgimento dell'artista Formisano, Antonello Matarazzo (immagini video), Paolo Modugno (audio live mixing) in collaborazione con NUfactory e con Controchiave-Centro Anziani Pullino-Centro Studi Danza di Maria Luce Enna-Hagape2000 e con Linfera, Silenzi in forma di poesia, in pensiero, LaRecherche.it, Festival Rifrazioni e Bianca Madeccia & Antonietta Tiberia coproduzione: teatridivetro

Per l'elenco completo di tutti i poeti e musicisti:<http://caniologuercio.wordpress.com/1-amaro-ammore-2/roma-garbatella-teatri-di-vetro-5-maggio-2011/>

durata 75'ca

Amaro fu L'Amore
@adiosa la sua Idea
Formisano

I versi, firmati da **Formisano** ed ideati rielaborando una poesia a lui cara, sono lo spunto di partenza per i diciotto elementi adibiti a *Supplicari* sparsi in alcuni luoghi della città di Roma e per l'articolata opera d'arte, posta al termine di una ripida scala nella Villetta della Garbatella, attraverso cui l'artista-poeta intende dare il suo personalissimo contributo ad Amaro Ammore.

Amaro fu L'Amore @adiosa la sua Idea mediante molteplici linguaggi prende vita in una stanza della Villetta, volteggiando nell'aria in dinamismi irrequieti, animando le pareti con parole ripetute a grandi lettere quasi in un ossessivo horror vacui, dilatandosi oltre i limiti occupati fisicamente dall'artista, con l'invito esplicito a chi entra di proseguire il messaggio liberamente nelle espressioni, nei modi e nelle forme che sentirà più consoni a sé.

Al di là del forte impegno verso le tematiche civili e della salda la memoria delle esperienze e degli eventi che hanno segnato la sua

Francesca Giovannelli



**FESTA DI CHIUSURA TEATRI DI VETRO
BLUEMOTION PARTY! [rare edition]
directly from mars DJ ICS
electro_rock_pop_e tutto il resto del PUNK**

*effetti collaterali
laboratori*

13-14-15 MAGGIO

Duncan 3.0 via Anassimandro 15 (Pigneto)

venerdì 13	dalle 17.30 alle 20.30
sabato 14	dalle 16.00 alle 20.00
domenica 15	dalle 16.00 alle 20.00

Simona Bertozzi (Bologna)

LA MEMORIA COME MATERIA DEL GESTO

Da una prima fase di lavoro incentrata su percorsi di auto-esplorazione e presa di coscienza dell'anatomia corporea (allineamento vertebrale, peso, tratti e transizioni articolari), si porrà l'attenzione sulla pratica e la ripetizione di composizioni dinamiche, organizzate sul dialogo tra l'architettura del corpo e le coordinate dello spazio. Una volta re-inscritto nel rigore della pratica fisica, il gesto corporeo diverrà luogo privilegiato dell'incontro tra forma e memoria, tra la sospensione temporale del segno figurativo e la mobilità dell'immagine. *Il laboratorio è rivolto a danzatori e performer con buona esperienza di lavoro fisico.*

Starting from a first step, based on a way of self-exploration and self-consciousness of the body anatomy (vertebral alignment, weigh, articulate sections), the work will focus the attention on the practice and on the repetition of dynamic compositions, organized on the dialog between the body architecture and the spaces coordinates. After a re-writing of the gesture in a rigour of physical practice, it will become a privileged place of the meeting between form and memory, temporal suspension of the figurative sign and mobility of the image. The laboratory is for dancers and performer with a good experience of physical work.

18-19-20 MAGGIO dalle 18.00 alle 24.00

Kollatino Underground via Sorel 10 (Collatino)

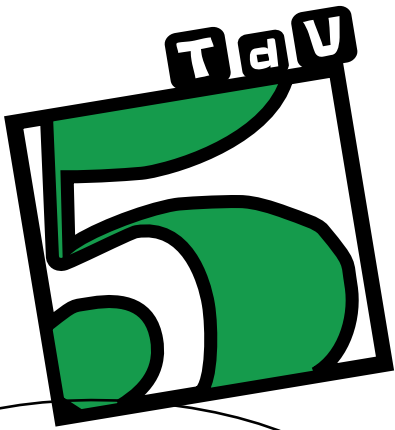
Dario Giovannini/Aidoru Associazione (Cesena)

SOLI CONTRO TUTTI | ANTHEMS FOR ROME

seminario condotto da Dario Giovannini

Bando di partecipazione diffuso a livello internazionale e rivolto a chitarristi e bassisti.

Announcement of participation emanated at international level, and addressed to guitarist and bassist.



ideazione e realizzazione



corealizzazione



con il contributo di



PROVINCIA DI ROMA
Assessorato alle Politiche Culturali

supportPARTNER



projectPARTNER



MEDIApartner



metromorfosi

POST.it

art a part of cult(ure)



e-theatre
Colosseo Nuovo Teatro

NETWORK



core.

ARGOT
UN SENTIERO PER IL FUTURO

AMBRA
TEATRO GARIBOLDI

FRIENDS



DROME
magazine

Provincia di Roma

Presidente

Nicola Zingaretti

Assessore alle politiche culturali

Cecilia D'Elia

Direttore Dipartimento VIII – Servizi per la cultura e restauri

Valerio De Nardo

Referenti del progetto:

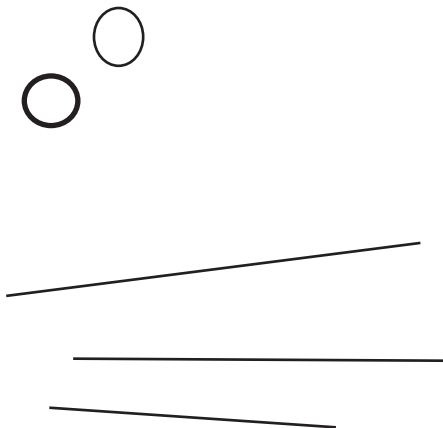
Francesca Romana Marta

Ernesto Piro

Assessorato alle politiche culturali

Valentina Cattalani

Ufficio di direzione Dipartimento VIII



Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura

Presidente

Monique Veaute

Direttore Generale e artistico
Fabrizio Grifasi

Responsabile amministrativa
Sonia Zarlenga

*Responsabile organizzativa
e direttore teatro Palladium*
Valeria Grifasi

Produzione
Stefania Lo Giudice *Responsabile*
Francesca Manica *Produttrice*

Produzione tecnica
Luigi Grenna *Direttore tecnico*
Luca Storari *Assistente*

Ufficio stampa
Francesca Venuto *Responsabile*

Comunicazione
Alessandro Gambino *Responsabile*
Maria Claudia Azzini
Michela Pisanu

Biglietteria
Lara Mastrantonio
Silvia Fandavelli

Pubbliche relazioni
Valentina Gulizia

Sviluppo
Roberta Malentacchi
Claudia Cottner
Affari generali
Sonia Rico *Responsabile*
Piero Tauro *Information technology
e archivi audio/video*

Amministrazione e contabilità
Giorgio Marcangeli
Michela Piselli
Gianluca Galotti *consulente generale*
Studio Prili *consulente del lavoro*

Consulenti Artistici
Canio Loguercio
Lorenzo Pavolini

Tecnica Palladium
Alfredo Sebastiano *Direttore*
Claudio Amadei *Elettricista*
Fabio Macchinista

ТНТ

